



Comune di Reggello
Protocollo Generale
n. 0011993 del 08/08/2012
Classificazione: 02-03



Al Sindaco

del Comune di Reggello

Al Presidente del Consiglio

del Comune di Reggello

Reggello 8 Giugno 2012

Come previsto dall'art. 63 comm. 5 bis del vigente regolamento del Consiglio Comunale di Reggello, con la presente chiedo l'iscrizione all'ordine del giorno del lavori del prossimo Consiglio Comunale convocato in data 12 Giugno 2012, il seguente ordine del Giorno:

ORDINE DEL GIORNO : La riforma del lavoro del Governo Monti e gli effetti della revisione dell'Art. 18 della legge n.300/1970.

Rilevato che la riforma del mercato del lavoro presentata nelle ultime settimane dal Governo e attualmente in discussione in Parlamento prevede numerose misure, tra le quali alcune in materia di flessibilità in uscita e più specificatamente riguardanti l'art.18 dello Statuto dei lavoratori;

Rilevato che la necessità di riformare il mercato del lavoro è determinata da un ritardo che il nostro Paese ha nei confronti di altri stati europei e soprattutto dall'esigenza di risolvere alcune problematiche che il nostro sistema presenta tra le quali l'entrata nel mercato del lavoro, la cosiddetta flessibilità in uscita, il riordino degli ammortizzatori sociali ed il dualismo tra lavoratori precari e lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato;

Rilevato che tale necessità risulta ancora più evidente in questa fase di crescente disoccupazione, di livelli altissimi di disoccupazione tra giovani e donne, di perdita di posti di lavoro tra gli ultracinquantenni, di enorme difficoltà nella creazione di nuovi posti di lavoro determinati da una fase recessiva;

Considerato che una riforma del mercato del lavoro dovrebbe presentare un articolato in grado di risolvere le problematiche sopra elencate contestualizzata alla grave situazione di crisi che stiamo vivendo ed orientata ad una minore precarizzazione dei lavoratori ed una maggiore competitività delle imprese;

Ritenuto sconveniente il dibattito che si è aperto con le parti sociali incentrato in larga parte sul tema dell'art.18, quando questo stesso elemento riguarda una minima parte dei lavoratori e delle imprese;

Ritenuto falso additare, anche per i motivi riportati nel capoverso precedente, all'art.18 la mancanza di attrattività per investitori stranieri, quando invece conosciamo benissimo che le cause sono la forte corruzione, la mancanza di semplificazione della normativa, le relazioni industriali, la giustizia;

Valutato che quanto previsto fino ad oggi dall'Art.18 della Legge 300 del 1970 non preclude la crescita economica e occupazionale del paese che dipende invece da politiche economiche e di sviluppo;

Considerato che la riforma manifesta una distinzione con quella presentata dal precedente Governo che aveva nell'abolizione dell'art.18 il punto focale, prevedendo misure che cercano di risolvere problematiche come l'enorme numero di tipologie contrattuali, come il contrasto all'utilizzo delle collaborazioni autonome continuative in posizioni di lavoro sostanzialmente dipendenti, sistemi di responsabilizzazione dell'impresa all'outplacement, assicurazione per l'impiego, dimissioni in bianco;

Considerato che la tutela del lavoratore contro i licenziamenti ingiustificati è un cardine della civiltà giuridica a cui il nostro Paese non può rinunciare;

Considerato che sul tema dei licenziamenti economici la mediazione ha portato ad una revisione della norma iniziale reinserendo il reintegro tra le possibilità che il giudice ha a disposizione a seguito di un licenziamento economico;

Ritenuto che la riforma presentata non risolve ancora in pieno il tema degli ammortizzatori sociali, dei meccanismi in entrata troppo improntati sulla forma dell'apprendistato, sulla differenziazione di costo tra lavoro precario e contratti a tempo determinato;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI REGGELLO

Chiede al Governo e al Parlamento

Che sui licenziamenti economici si prosegua nel percorso tracciato nel quale sia lasciato al giudice l'alternativa tra indennizzo e reintegro come nei casi di licenziamento disciplinare e discriminatorio;

Che si prosegua la riforma del mercato del lavoro con l'attenzione alla fase complessa che il nostro paese sta vivendo, con l'obiettivo quindi di una decrescente precarietà tra i lavoratori e una crescente competitività tra le imprese;

Che si affrontino i problemi legati al mondo del lavoro, quali i meccanismi di entrata e di uscita, il riordino degli ammortizzatori sociali e il dualismo tra lavoratori precari e non, ricercando risorse provenienti dalla lotta all'evasione fiscale;

Che il risanamento della Pubblica Amministrazione e l'abbattimento del debito pubblico siano attuati con l'ottica dell'equità, della giustizia sociale e avvalorando le situazioni virtuose e positive del nostro Paese

Reggello, 8 Giugno 2012

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Piero Giunti', written over a horizontal line.

CAPOGRUPPO

DEI DEMOCRATICI E RIFORMISTI PER REGGELLO